

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno...	L. 30
estero, anno...	L. 40
estero, anno...	L. 40
estero, anno...	L. 40
estero, anno...	L. 40
estero, anno...	L. 40
estero, anno...	L. 40
estero, anno...	L. 40
estero, anno...	L. 40
estero, anno...	L. 40

Le associazioni non disdette al
intenditore rinviato.
Una copia in tutto il regno con-
tanti 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per
riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 30. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pieghi
non affrancati al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

KNIGHTS OF LABOUR

Sebbene alquanto in ritardo, vogliamo dire anche noi qualche cosa di questa vasta associazione americana di resistenza, sorta per impedire la diminuzione delle mercedi, e, intorno, alla quale, la santa Sede venne chiamata a dare il suo inappellabile giudizio.

I cavalieri del lavoro ebbero per fondatore Uriah Stephens, operaio meccanico, che, avendo visto molta parte del mondo, si pose in animo di istituire una grande società operaia. Il primo nucleo si componeva di sette membri. La società doveva tendere a riunire tutti gli operai dell'America del nord, e doveva essere secreta: lo statuto doveva comunicarsi ai nuovi soci verbalmente insieme colle istruzioni necessarie per propagare la società. Quanto allo scopo, il fondatore diceva che il lavoro era nobile, che bisognava proteggerlo contro l'ignoranza e l'avidità, che bisognava rialzarlo e sostenerlo, che si doveva tendere ad armonizzare gli interessi del lavoro con quelli del capitale e ad alleggerire la fatica quotidiana degli operai.

Vennero esclusi dalla associazione i medici, gli avvocati, i politici, i rivenditori di bevande spiritose, i banchieri e gli agenti di cambio, perchè stimati inferiori agli scopi proposti dai cavalieri del lavoro.

Da prima la nuova società fece pochi proseliti: il segreto si opponeva alla sua diffusione. Nel 1873 si contavano appena cinquantadue assemblee locali a Filadelfia e duecento nel resto dell'Unione, mentre il numero dei soci non superava alcune migliaia. Nel 1877 l'associazione era in piena crisi e minacciava di dissolversi. Allora si comprese la necessità di modificare lo statuto e di riordinarla. Nell'assemblea, che si raccolse a Reading nel 1878, fu abolito il segreto: le associazioni

locali furono riunite in associazioni distrettuali, e queste, come prima del riordinamento, fecero capo alla direzione generale. Nel posto di maestro operaio generale a Stephens successe Powderly, e sotto la direzione di lui la società progredì tanto rapidamente che oggi si calcolano a seicentomila i suoi aderenti negli Stati Uniti, e il cardinale Gibbons, nella sua memoria alla sacra congregazione della Propaganda, parla di cinquecentomila elettori politici arroliati sotto la bandiera dei cavalieri del lavoro.

Il programma dei cavalieri del lavoro, che era molto vago nella dichiarazione verbale del fondatore, è andato via via determinandosi nelle discussioni delle assemblee generali. Essi vogliono porre un freno alla potenza dei grandi capitalisti, e a questo scopo intendono che sia diretta tutta la forza delle masse operaie. Non aspirano a costituire un partito politico propriamente detto, ma non vogliono concedere il loro appoggio se non a quei candidati, i quali si impegnino di sostenere il loro programma.

Stabilito questo scopo, ne viene di conseguenza la istituzione di uffici statistici del lavoro i quali constano con esattezza la condizione materiale e morale delle classi operaie, la conservazione dei terreni pubblici, che sono come il patrimonio del popolo, e quindi il divieto di cederli a speculatori di qualsiasi specie, l'abrogazione delle leggi, che costituiscono ineguaglianza tra il capitale ed il lavoro, i provvedimenti per la salubrità delle officine e quelli contro le disgrazie incontrate lavorando, il riconoscimento legale delle società di resistenza, la fondazione di tribunali arbitrali per appianare le contese insorte tra operai e imprenditori. I cavalieri del lavoro aspirano pure ad ottenere che sia proibito il lavoro ai fanciulli sotto i quindici anni, che sia emessa una carta monetaria nazionale in luogo dei biglietti di banca, che si consenta nello stato la proprietà e l'esercizio delle ferrovie, dei te-

legrafi, dei telefoni, che si riduca ad otto ore la giornata di lavoro, che siano uguali i salari così per gli operai come per le operaie, ecc. Senza condannare le società di resistenza, di cui anzi chiedono il riconoscimento legale, i cavalieri del lavoro sono poco favorevoli agli scioperi, e preferiscono che gli operai si valgano dei tribunali e di arbitri. Non ammettono atti di opposizione alla legge, stimando che i mezzi più opportuni per ottenere le riforme che si chiedono, sieno i pacifici.

Ogni individuo dell'età di diciotto anni, qualunque sia la sua nazionalità e religione o qualunque arte professi, eccezione fatta per quelle accennate di sopra, può entrare a far parte della società dei cavalieri del lavoro. Iscrivendosi, paga un diritto, che varia da 1 a 25 dollari, poi una tassa fissa di 1 lira e 25 cent. al mese, più 25 cent. all'anno per le spese dell'assemblea generale. Quanto alla organizzazione gerarchica, i cavalieri del lavoro sono distribuiti in assemblee locali, che costituiscono per delegazione assemblee di distretto. Queste, alla loro volta, nominano delegati alla grande assemblea generale, che si tiene una volta all'anno nel mese di ottobre. L'assemblea generale elegge il comitato esecutivo composto di cinque membri, che hanno alla loro testa il gran maestro operaio. Come s'è detto, colui che compie dal 1879 le funzioni di gran maestro, è un tal Powderly, nato in Carbondale, piccola città della Pensilvania, e d'origine irlandese. Egli è cattolico, ed esemplare nella pratica della sua religione. Dice che sia uomo prudente, di semplici costumi e buon conoscitore, per studio e per esperienza, della questione operaia.

Ma questa società dei cavalieri del lavoro non ha nulla nella sua costituzione e nei suoi ordinamenti che si opponga alle leggi della Chiesa? Questa appunto è la questione deferita al giudizio della santa Sede. La soluzione di tale quesito è d'importanza non lieve, perchè, come attesta l'arcivescovo di Baltimora, due terzi dei

membri e principali ufficiali della società sono cattolici. Tale questione venne studiata dall'episcopato degli Stati Uniti. Di settantacinque vescovi, cinque si pronunciarono per la condanna della società, e, l'affare essendo venuto, in virtù delle prescrizioni del concilio di Baltimora, davanti la commissione permanente, composta di dodici arcivescovi degli Stati Uniti, questa commissione, a maggioranza di dieci voti contro due, si pronunciò, l'ottobre scorso, in favore della società.

Il cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora, desidera di far approvare e confermare dalla santa Sede il giudizio della maggioranza dei vescovi degli Stati Uniti, e di ciò adduce gravi e molteplici ragioni. Ora la causa è davanti il tribunale supremo, e non c'è che da attendere la sua sovrana decisione. A.

UN PARTITO CONSERVATORE

L'Osservatore Romano pubblica il seguente articolo.

Obbedendo quasi ad una parola d'ordine, parecchi giornali liberali di tempera più moderata insistono sulla necessità di costituire in Italia un forte partito conservatore. Quando si stava trattando la formazione del nuovo ministero o quando questo venne a galla, affermossi dagli stessi fogli che avendo il medesimo una larga e solida base parlamentare e riscuotendo la piena fiducia della solita e famosa opinione pubblica presentava sicura garanzia per tranquillo e fecondo sviluppo del sistema parlamentare. Adesso non si pensa e non si dice già più così; la camera è tuttora chiusa, nè vi è quindi ragione di ritenere con certezza che vi durino tuttora l'indisciplina e la confusione consueta, eppure si van manifestando gravi sospetti sulla sua futura condotta. Sospetti che, se si leggono con attenzione alcuni organi del partito cosiddetto moderato, vanno a colpire anche il gabinetto, o almeno alcuni membri del medesimo. Non si dice infatti

APPENDICE

33

II

Castello dei Bondons

Questi non tardò ad assicurarla che il male della infelice donna verrebbe vinto da una cura paziente ed anzi tutto dalla tranquillità e dal conforto che povera-mente in quel cuore tanto angustato, ora che la carità di così nobile signorina tanto s'interessava per quella famiglia.

Paola arrossì di contento alla dichiarazione del dottore, e con uno slancio di quell'affetto tutto santo che l'occupava baciò e ribaciò la povera donna e: — vivrai, vivrai, disse, tu vivrai all'amore, delle tue creature, vivrai al conforto di tuo marito. Vedi io mi occuperò di te e dei tuoi piccoli; questo signore, ed accennava a Remigio, s'occuperà in una al dottore del bene morale e fisico del compagno, dei tuoi giorni, del padre delle tue creature, non è vero Remigio?

Non ci risparmieremo certamente, ripose questi, anzi, se per ora, la nostra presenza qui non vi abbisogna, con licenza vostra voglio condur meco nel mio studio il dottore, ho un'idea che mi frulla...

Ottenuto il permesso di ritirarsi, Remigio condusse tosto il medico nel suo studio. Vi farò vedere delle cose che v'inter-

seranno e parleremo dei miei protetti, che sono diventati vostri clienti. Ma, bando alle ambagi, io sono franco e vi dirò subito la verità; voi mi parete un giovine di molto ingegno e di molto cuore, e sarei felice di potervi chiamare mio amico. Io vi stendo la destra, datemi una buona stretta di mano, se voi sentite per me ciò ch'io provo per voi.

Il pallore del giovane s'accrebbe a dismisura, ma poi parve che un fiotto di sangue gli salisse alle guancie, e sul suo volto malaticcio brillò d'un subito quel non so che di raggiante proprio della gioventù e di una bellezza che non consisteva che nell'espressione dello sguardo. Egli rimase un istante senza parlare, come se quella gioia inattesa fosse superiore alle sue forze. Può essere anche che colla sagacità che era uno dei pregi della sua intelligenza, egli analizzasse rapidamente i gusti, le virtù ed i difetti di Posquierès, ma se vi fu un minuto secondo d'intervallo tra la domanda di Remigio e la risposta del dottore, la stretta della leale mano di Pietro compensò largamente quell'esitazione.

Posquierès aprì la porta dell'anticamera tutta ingombra di casse e di valigie, poi l'introdusse nel suo studio.

La signora Vermeil dopo aver fatto gli acquisti che le erano stati comandati per la famiglia di Pulcinella, aveva giustamente pensato che il piccolo arabo che rappresentava tutta la servitù dell'artista, non verrebbe certamente a capo di mettere in or-

dine tutto l'appartamento, e gli aveva offerto il suo aiuto che Agab aveva accettato con riconoscenza. Il cencio da spolverare dell'una, la scopa dell'altro, erano riusciti a togliere la polvere che s'era posata a profusione sulle dorature delle cornici, sui gruppi di marmo e sugli arazzi di Beauvais. Quando lo studio fu un pochino in ordine, la signora Vermeil pensò alla colazione; disse le scale colla rapidità d'un giovine, ed in men che non si dice, ritornò con un paniere enorme carico di eccellenti provviste, mentre Agab finiva di preparare la tavola.

Egli conosceva il gusto del suo padrone, e perciò aveva disposto ogni cosa con arte, e nel momento in cui Posquierès aprì la porta dello studio scorse sulla tovaglia di bucato un pollo arrosto freddo, una magnifica aragosta che faceva bella mostra delle sue branchie rosse su d'un contornio di prezzemolo, delle arringhe d'Olanda crude, un pasticcio di fegato d'oca e dalle bottiglie di vino dall'aspetto venerabile. Egli sorrise di soddisfazione, giacchè Posquierès, per quanto sapesse essere in viaggio di una sobrieta spartana, era tutt'altro che nemico di una buona tavola, e le cucine straniere ch'egli aveva assaggiate dovevano fargli meglio gustare quella francese.

Noi parleremo pranzando, se non vi dispiace, disse egli al dottore.

Il giovane prese una sedia, e Posquierès aggiunse:

Quando noi avremo mangiato insieme

il pane ed il sale, secondo il costume degli arabi, sotto le cui tende ho dormito tante volte, noi saremo amici per la pelle, non è vero?

VIII

Un amico.

I due giovani parlarono poco durante il pasto. Forse la presenza di Agab li metteva in soggezione, e forse anche Remigio Posquierès, osservando con qual appetito il suo convitato faceva onore alla colazione allestita dalla signora Vermeil, si sarebbe fatto scrupolo di distrarre il dottore da quell'occupazione a cui pareva prender tanto gusto. Talvolta però Pietro s'arrestava temendo che si capisse ch'egli aveva fame. Il pudore d'una miseria celata con ogni sforzo lo faceva arrossire fino alla radice dei capelli e gli faceva respingere il suo piatto su cui le più squisite vivande mandavano un odore delizioso. Ma un sentimento migliore dell'orgoglio la vince in lui: era quello di una riconoscenza profonda, viva e, sto per dire, entusiastica pel suo ospite. Quando Remigio gli porse un zigarro, il dottore lo esaminò da profondo conoscitore, e disse sorridendo:

Questo genere di veleno costa assai caro; è già da molto tempo che io non ho più fumato.

Quella cassa là è piena di tabacco d'oriente, aggiunse Remigio.

(Continua.)

FERRO MALESCI

Vedi avvisi in quarta pagina.

apertamente, ma si fa abbastanza trapelare che vi è in esso qualche elemento cui gli amanti dell'ordine non potrebbero inaffabilmente affidarsi, e che non è lecito aspettarsi un chiaro, determinato e secondo programma di governo, idoneo a rasserenare tutti e rimuovere i molti inconvenienti che si lamentano tanto nel campo amministrativo ed economico, quanto nel politico e sociale. Quindi si invoca la costituzione di un valido ed abbastanza numeroso partito conservatore, il quale, contribuendo al regolare svolgimento del regime costituzionale, correggendone i difetti di applicazione, e facendosi eliminare gli abusi, restituire all'Italia politica quella calma e quella sicurezza che tutti i mezzi e gli stratagemmi adoperati finora sono stati sempre e sono tuttora ben lontani dall'assicurarla.

E questa volta si va ancora più innanzi e si usa maggiore franchezza che non per lo passato, imperocché si fa appello apertamente all'intervento dei cattolici italiani, né si esita ad invocare addirittura la autorità mediatrice del papato per raggiungere i finiti risultati cui si agogna nell'ordine politico e morale. Fatto da arroganti e pervicaci avversari della Chiesa, questo passo è di grande significato, dacché equivale ad esplicita confessione degli errori e delle colpe lungamente commessi dal liberalismo antipapale. Forse non è tutto frutto di resipiscenza, giacché il principale motivo per cui i soggetti liberali mutano di contegno e si mostrano insolitamente riverenti verso il papato, è che per loro veggono come quasi tutta la potenza, cedendo da inveterati pregiudizi, lo considerino quale poderosissima forza morale e riconoscano indispensabile accaparrarsene il presidio per ristabilire su solide fondamenta la pericolante società. Ma, comunque sia, è già molto che il peggiore e più infesto partito dell'Italia liberale, quello cioè del dottrinalismo moderato, il quale fece di tutto per abbattere l'autorità della Chiesa e vantò che al prestigio di lei avrebbe sostituito nel mondo quello della rivoluzione italiana, sia costretto oggi a dichiarare che il papato possiede una forza invincibile e ad ogni altra superiore, e che se per tutti gli stati è utilissimo, per l'Italia è indispensabile, cessare dall'antagonismo contro la Chiesa ed il papa. Fatto questo primo passo, giova sperare che si procederà sempre più oltre sulla buona strada, e ci affidiamo perciò ai lumi e all'aiuto della provvidenza divina.

Se pur reale e sincero, come vogliamo credere, è il desiderio di una pacificazione tra il papato e lo stato italiano, assai male fanno taluni a volere di loro autorità determinare e prescrivere le norme di questa pacificazione; invece di spianare ad essa la via non fanno che suscitare contro insuperabili ostacoli. Non parliamo di coloro, e non son pochi purtroppo, che l'invocato accordo vogliono piantato su questa base, che il papa, cioè, autorizzando i cattolici a partecipare alla vita politica, contribuisca a risanare in Italia il morbo e vizioso ambiente parlamentare, ed a consolidare quello stato di cose che ora è pericoloso e mal sicuro. Chi così ragiona ed in queste proporzioni restringe l'accordo desiderato, oltre a non dar prova di sincerità e di buona fede, dimostra altresì o di non conoscere affatto, o di tenere in dispregio quella stessa divina istituzione, di cui pur domanda l'appoggio, e l'alleanza.

Immaginare che la parte riservata alla Chiesa nella invocata pacificazione, sia di prestare unicamente la mano per aiutare il governo a superare le sue interne difficoltà, vale quanto credere che il vicario di Gesù Cristo possa mettersi in contraddizione con quanto ha sempre dichiarato, e valersi della divina sua autorità per calpestare le leggi del Vangelo, e rovesciare i fondamenti della cattolica religione. Non si direbbe davvero che parli di pieno senno e conscio di quel che dice chi pretende che il papa, dopo aver proclamato costantemente e in tante

maniere la assoluta necessità di una piena, assoluta ed effettiva indipendenza per poter compiere liberamente il sacro suo ministero, accetti poi di mantenere in perpetuo il papato costituito sotto l'altrui potestà. E non si comprenda nemmeno come possa credere di ragionare sul serio chi ritiene possibile che il papa, cioè il custode e maestro infallibile di giustizia, di moralità e di religione, si faccia sostenitore di uno stato di cose pel quale la fede di Gesù Cristo è ripiegata, la legge evangelica conculcata, il materialismo messo in odore, i più sacri vincoli sociali spezzati, la licenza e l'immoralità poste a base del vivere sociale.

Senza guardare a tutte le enormezze commesse in Italia dalla rivoluzione, vi ha adesso una legge, di recente fabbricata e di cui s'aspetta prossima la sanzione parlamentare, per la quale si consuma contro la libertà di coscienza un'attemperazione, e si ha in mira di abbattere addirittura il sacerdozio, togliendogli ogni ulteriore risorsa materiale, staccando da lui il laicato, rendendo sempre più profondo l'abisso tra sentimento cattolico e governo, e promovendo con ogni mezzo la apostasia della nazione; e quella legge dovrebbe pure esser compresa nel novero di quei prodotti liberali cui dovrebbe dar credito e forza l'adesione del Vaticano! Non vi è da perder tempo a discorrere con chi in modo così strano e compassionevole, va farneticando.

Ma non mancano organi liberali i quali il pensiero di una congrua transazione mostrano di accogliere con sincerità e buona fede. Affinché le sante loro aspirazioni non abbiano a rimanere prive di risultato, è duopo si persuadano che a nulla gioverebbe la costituzione di un vero partito conservatore, vale a dire cattolico, e che ne sarebbe anzi impossibile la formazione, se come primo passo per ottenerla, non si vada ai piedi del papa, e confessando i propri torti, non se ne invochi il perdono e la benedizione. Da colui che si trova in bisogno deve partir la domanda d'aiuto; passo tanto più agevole per parte dell'Italia, in quanto essa ben sa che, volgendosi al papa, non fa che invocare un padre di null'altro desideroso che di perdonare e di benedire.

ITALIA

Arena-Po — Anticlericalismo e dinamite. — Circa le 11 di domenica sera una potente detonazione, simile a violentissimo sobbalzo di fuoco, mise l'allarme nel tranquillo paese di Arena-Po (Pavia). Molti terrazzani accorsero sul luogo donde era partito il colpo, e trovarono che causa del fatto era una cassetta da orotrozza che, carica di materie esplosive, era stata posta da mano ignota sopra una finestra della chiesa parrocchiale. Inseguito alla terribile scossa i vetri delle imposte e molte suppellettili e vasi sacri del tempio andarono in frantumi. Non si è ancora scoperto l'autore di tanta infamia.

Brescia — Un caporale sotto il tram. — Remondina Andrea, caporale nel 7° cavalleria di stanza a Milano, era da alcuni giorni venuto a Trezzano in licenza per la morte di sua madre. Ieri l'altro, recatosi a Concesio, per trovarvi un padre; ebbe occasione di borse parecchi bicchieri, sicché, tornandocene verso le quattro alla volta di Brescia, era piuttosto alticcio, e l'amico che l'accompagnava lo vide fare delle stramberie come quella di stendersi attraverso il binario.

Alla frazione di Campagnola di Mezzo entrò in quell'osteria per bere un'altra volta. Intanto s'avanzava il tram ed egli uscì coll'intenzione di montarvi. Fu avvertito che ivi il tram non faceva fermata, ma, quando questo giunse egli spiccò un salto per montare sulla piattaforma della seconda carrozza. Il salto fallì e lo sventurato fu travolto sotto le ruote avendone pressoché recisa la gamba destra al disopra del ginocchio e fratturato il piede sinistro.

Il treno si fermò all'istante: il ferito fu raccolto e, trasportato sopra una carrettella all'Ospedale Militare di Brescia, dove gli fu fatta l'amputazione della gamba.

Il poveretto, quantunque loista, era, come si mostra baldi e arzilli come la disgregata non fosse toccata a lui.

Firenze — Predica di conforto. — Spedì in data 12 al Corriere della sera Padre Agostino di Monteleone, religioso quaresimista del Duomo, che ha suscitato qui un entusiasmo, di cui ho dovuto più di una volta fermi conno per debito di cortesia, ha preso congedo stamane dal suo uditorio con un ultimo sermone commoventissimo.

Fino dalle ore 7 di stamattina, vale a dire 4 ore prima che incominciassero le prediche, tutti i migliori posti erano occupati. A un certo punto della predica stessa, è scoppiato un applauso oroso e impetuoso quale non si è udito mai in nessun teatro del mondo. Tanto che il frate ha detto:

Miei cari fratelli, se non cessate, voi io non posso continuare!

Alla fine dell'orazione una nuova e triplice e fragorosa salva d'applausi ha esortato per la vasta sonora volta del Duomo. La letizia che ogni giorno riportava il predicatore dal pulpito in sagrestia, oggi non riusciva ad aprirsi un passaggio fra mezzo alla folla assestata e delirante (è la vera parola) che si precipitava a baciare le mani del frate benedicevole. I cappelli e i fazzoletti si agitavano in aria fra mezzo alle grida e ai saluti di commiato.

Si calcolano a similia le persone di ogni classe sociale che hanno preso parte alla interessante e caratteristica scena.

Il Giorno di Firenze scrive a questo proposito:

«Lo spettacolo che presentava ieri il Duomo all'ultima predica del P. Agostino, non si può descrivere. Crediamo di non andare errati dicendo che nessun altro oratore ha mai veduto un numero così grande di uditori circondare la sua cattedra. Ad onta di ciò, quel frate che si udiva prima del cominciare della predica, cessò appena il Padre ebbe salito il pulpito, e il silenzio non fu turbato che da un applauso che noi non sappiamo punto approvare, come lo disapprovò chiaramente il predicatore. Questi applausi si ripeterono poi alla fine della benedizione, e scoppiarono ancora l'orgoglio quaresimista fuori della chiesa. Pezienza finché queste cose avvenivano fuori del sacro recinto, ma in chiesa non dovrebbero mai accadere, altrimenti il luogo santo diventerebbe un teatro, ove si applaude chi piace e si fischia chi non piace.»

Milano — Un galante regalato. — Il commesso Andrea Compaielli agli 17 anni non possiede altro spirito che quello di fare il galante importuno. Iersera appunto in via Francesco Sforza il Compaielli andava pedinando una signorina che se ne passava sola, e importunandola di proposte; quand'ecco l'imberbe cortigiano si trova alle spalle un giovinetto che senza tanti complimenti e non volendo udire scuse, si pose a dargli una lezione di bastonate da fargli ricordare per un pezzo della poco felice avventura.

Roma — Per l'arte degli arazzi. — Il santo padre Leone XIII, il primo degli italiani, affinché quest'arte nobilissima non muoja in Italia e rifiorisca, ha disposto che il suo braccio on. Gentili apra in Vaticano una vera e propria scuola dell'arte degli arazzi prendendovi per allievi dodici giovani scelti per metà fra i ricoverati del Cipro della sacra famiglia e per l'altra metà fra gli Artigianelli di S. Giuseppe.

Stigliano — Assassino di un eremita. — Domenica, in un convento poco discosto da Stigliano (Calabria), ove abitava un certo Carpentieri Vincenzo in qualità d'eremita, tre malfattori mascherati si misero in agguato, sorpresero il povero frate, lo percossero, e gli intimarono di consegnare loro tutto ciò che possedeva.

Il poveretto tutto tremante, rispose non aver altro che 20 lire; allora i malfattori, ostentandosi corbellati, lo sfiorarono a colpi di bastone, e dopo lo calarono in una cisterna. L'indomani venne scoperto e trasportato in una vicina casa, prima di morire, denunciò gli assassini.

Essi sono tre fratelli, figli di rispettabili genitori; vennero subito arrestati.

Torino — Per gli uccelli insettivori. — La Deputazione Provinciale di Torino ha rivolto al Ministro dell'Agricoltura e commercio una calorosa e motivata istanza, perché venga presentata al Parlamento una

legge di tutela che tuteli meglio delle attuali disposizioni legislative la vita agli uccelli insettivori, che sono tanto utili all'agricoltura ed all'igiene. Il ricorso dimostra quali danni siano venuti specialmente alla vite dalla distruzione di questi uccelli, che mangiavano bruchi e vermicelli che ora sono la rovina delle campagne.

Vicenza — Poco si, ma sigari no. — Le autorità di pubblica sicurezza stanno cercando di stabilire il modo con cui fu operato un furto a Vicenza. Alla manifattura di tabacchi di Chiavalle fanno una spedizione di nove casse di sigari napoletani, all'agenzia Peduzzi di Vicenza. Il peso alla manifattura è di 870 chilogrammi, alla stazione ferroviaria di Chiavalle il peso è pure di 870 chilogrammi. All'arrivo a Vicenza le casse hanno ancora lo stesso peso. Però il destinatario apre tre casse alla nostra stazione e in una, in cui ci dovevano essere 190 pacchi di sigari, trova che mancano 35 pacchi; tutti gli altri erano stati rifiutati, avariati; diversi sigari erano sparsi per la cassa. Come è dove è avvenuto il furto? E come va che i pacchi corrispondono? Le casse erano sigillate col piombo della fabbrica e non presentavano tracce di manomissione.

Vigevano — Orribile fratricidio. — La mattina di Pasqua una tragedia raccapricciante ha gettato la costernazione a Vigevano.

La signora Giacinta Miasorta, proprietaria del caffè Gioberti, stava ascendendo le scale di casa sua per recarsi al negozio e prender posto come al solito dietro al banco — allorché il fratello di lei, Achille, di 33 anni, che la seguiva, a pochi gradini di distanza, le tirò quasi a bruciapelo due schioppettate nella schiena.

La infelice cadde sulla scala senza capirci un grido e maciando a frotti il sangue dalla bocca e dalle ferite.

Agli spari accorsero i vicini di casa e una gran folla di fuoristi che impedì all'assassino di fuggire.

La povera donna fu portata nel suo appartamento.

Il medico accorso subito non poté altro che constatare la morte della disgraziata.

Il fratello, ucciso della sorella fu consegnato ai carabinieri.

Da molto tempo fra l'Achille e la Giacinta c'erano dei gravi rancori. Non se ne sanno però con sicurezza i motivi. Credesi che non fossero estranei ai disposti motivi di interesse, riguardo all'esercizio del caffè Gioberti.

Il processo farà la luce.

ESTERO

Austria-Ungheria — L'Imperatore nel giovedì santo. — Nella cosiddetta « sala delle cerimonie » alla Hofburg ebbe luogo la lavanda dei piedi per dodici vecchi da parte dell'imperatore. Non trovandosi l'imperatrice a Vienna, fu onnata la solita lavanda anche per dodici vecchie.

Erano presenti all'atto solenne i membri della Nunziatura, vari diplomatici, i consiglieri segreti, i caporagioni, i generali, il corpo degli ufficiali ed altri dignitari. A vera procedura un ufficio divino, con predica, nella chiesa parrocchiale di Corte, cui assistettero S. M. l'arciduca Rodolfo e gli arciduchi dimoranti a Vienna. I dodici vecchi erano vestiti in costume germanico antico, e, dopo la religiosa cerimonia, ricevettero ciascuno la borsa contenente 30 monete d'argento.

Si notarono fra i diplomatici presenti l'ambasciatore francese Decrais e tutti i componenti l'ambasciata ottomana.

Asia — Nuovo tempio cattolico. — Il M. R. Gioacchino Toumayan, Vicario Patriarcale armeno cattolico di Gerusalemme, divise già da parecchi anni di erigere una chiesa nella città santa e precisamente sopra i ruderi dove sono la 3. e 4. stazione della Via dolorosa.

Questo divisamento ottenne ora l'approvazione di S. E. il Patriarca di Cilicia Monsignor Azarian, il quale dirisse all'egregio e zelante « ecclesiastico » una incoraggiante lettera, autorizzandolo a proseguire nei lavori dell'edificio e di una chiesa conveniente alla santità del luogo.

Venezia già raccolte notevoli elemosine, che furono impiegate e per costruzione della chiesa e per le fondamenta della futura Chiesa.

Poi benefattori si celebrano, durante l'anno, quattro mesi. Chi offre 50 lire è considerato come fondatore ed il suo nome sarà inciso sopra una lastra di marmo nella chiesa stessa.

America — Per il giubileo del S. Padre Leone XIII — I cattolici americani pensano di celebrare il giubileo sacerdotale del Santo Padre col fondare in New-York una casa di missioni per gli immigranti cattolici della Germania che in grandissimo numero arrivano in questo porto. La casa prenderà il nome di Leone XIII. Il Santo Padre ha perfettamente approvato questo proposito.

Per i protestanti tedeschi, che vengono in America, esiste già da qualche tempo una casa di missioni, e per disgrazia molti cattolici furono con inganni e sussidi presi dai protestanti e perdettero la fede. Gli irlandesi cattolici hanno già una tale casa di missioni, ove vengono ricevuti per alcuni giorni gli immigranti ed aiutati con buoni consigli ed anche col danaro.

Il Cardinale Schifano, domandò soltanto che un registro dei contribuenti per la Casa Leone XIII sia mandato all'esposizione in Roma.

Francia — I miracoli a Lourdes — Monsignor Dubois, vescovo americano, nel predicare a Lourdes, raccontò il seguente fatto: «Attraversando l'Atlantico, disse egli, sopra di un vapore americano, nell'ascendere sul ponticello, fui sbattuto da un marinaio contro la scala di ferro, con tanta violenza, che ne riportai rotto in più pezzi l'osso del braccio destro. Una prima medicatura mi permise di poter giungere sino a Parigi, soffrendo fuor di modo. Appena giunto feci chiamare il dottore Ozanam ed egli, dopo minuto esame, dichiarò che il braccio era perduto, e che non poteva se non asportare i pezzi d'osso rotti, e chiudere la ferita. Io risposi: Ebbene dottore, non vi meravigliate se fra otto giorni io vi annunzio la completa guarigione, con lettera scritta tutta di mio pugno. — Già io avevo fatto un voto alla Madonna di Lourdes. Fui subito esaudito. Tre giorni dopo mi trovavo a Lourdes per ringraziare Maria SS. della guarigione ottenuta. Il vuoto nel braccio si riempì sempre, e si vede, eppure quel braccio è forte ed agile come l'altro, ed attesta perennemente la grazia ricevuta. » Quanti splendidi favori eccitano di continuo la fiducia dei fedeli nella Madre nostra santissima!

— Zio burlone — Vi sono degli zii che hanno qualche volta uno spirito maligno nei loro testamenti. Giordano così moriva, nel quartiere di Montrouge a Parigi, un vecchio celibe il quale aveva un cane per nome César che egli andava da un pezzo educando ad una manovra particolare. Il vecchio aveva un nipote che lasciò erede di tutte le sue sostanze, soltanto, siccome il nipote aveva mostrato evidentemente che desiderava la morte dello zio, questi aveva messo nel testamento la seguente clausola:

«Oltre ai beni mobili e immobili ereditati lascio a mio nipote un tesoro di centomila franchi sepolto in un luogo solo conosciuto da César. Mio nipote non ha che a dirgli, «César», e César lo condurrà direttamente al tesoro.»

L'eredità si affrettò di chiamare il cane e gli disse:

«César!»
Ma il cane rispose al suo nuovo padrone con un morso nel polpaccio. Il nipote lasciò passare qualche giorno, poi disse nuovamente a César: «César!» Nuova morsicatura in risposta e più arrabbiata della prima. Pare che ciò non debba finire presto; l'eredità è convinto che il tesoro c'è e continua a farai morsicare da César.

Cose di Casa e Varietà

Sussidi dal Friuli

I municipi di Palmanova e di Pontebba hanno elargito lire 200 a beneficio dei danneggiati dal terremoto ligure.

Corte d'assise

Venne assolta certa Cocilla Binutti da Attimis accusata di reato d'infanticidio.

Corte d'appello

La corte d'appello di Venezia sul ricorso del sig. Paolo Lizzi da Martignacco confermò la sentenza del tribunale di Udine, riducendo però la pena da 6 a 3 mesi.

Ferimento e fuga all'estero

Martedì sera il brigadiere di finanza Giacomo Francesco ispezionando il posto di sorveglianza della Levata presso Sirmione, trovava un po' prese dal vino le due guardie Ruffo Biagio e Rocchetti Enrico. Egli le rimproverò ed il Ruffo, ripreso con un colpo di rasoio diretto al collo, che gli cagionò alcune ferite assai gravi che ora escludono il pericolo di morte.

Dopo il delitto le due guardie fuggirono, passando il confine; il ferito venne di notte trasportato all'ospedale di Palmanova. Pare che il Ruffo nadicesse rancore verso il suo brigadiere per antecedenti punizioni da lui inflittigli.

Annegata in un fosso

Il 9 corr. la bambina Ermiona Bellina da Sacile di anni 8 cadeva in un fosso e vi annegava.

Offerte per danneggiati dal terremoto

Parrocchia di Foggaria lire 10.04 — Pellis don Giuseppe cappellano di Villanova di S. Daniele lire 2, raccolte in Chiesa di detto luogo lire 7.80, N. N. lire 0.50 — id. di Balgrado lire 2 — id. di Pieve di Codroipo lire 3.08 — Marchetti don Pietro lire 1 — pieve di Nimis lire 42.94 — id. di Quaslo lire 17 — popolazione di Cedarchis lire 4.

Esposizione permanente di frutta presso l'associazione agraria friul.

Domenica 10 aprile la giuria assegnò i seguenti premi:
Zampari cav. Francesco, per mele renetta del Canada provenienti da Carrara (produzione limitata), premio di lire 10.

Somada dott. Carlo, per pere d'inverno provenienti da Cesveto di Martignacco (produzione 3 quintali), premio di lire 10.
Pascoli Giovanni, per pere provenienti da S. Daniele (produzione 2 quintali), premio di lire 5.

Tellini Emilio, per pere d'inverno provenienti da Buttrio in Colle, premio di lire 5.

Beltrame Pietro di Ragogna, per pere d'inverno (produzione 1 quintale) menzione onorevole.

Contro la peronospora

Pubblichiamo le conclusioni, adottate dalla commissione, incaricata di esaminare i risultati ottenuti dall'applicazione dei metodi intesi a combattere la peronospora della vite nelle riunioni tenute in Roma nei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 corr.

«Dopo le visite fatte dalle sotto-commissioni ai vigneti sottoposti ai vari trattamenti tanto in Italia che all'estero.

«Dopo presa cognizione delle numerose relazioni di esperimenti eseguiti dalle scuole pratiche e speciali e di agricoltura, dalle scuole superiori di agricoltura, dalle stazioni agrarie, dal laboratorio crittogamico di Pavia, dalle associazioni e dai comizi agrari, non che dai privati:

«Ea due categorie dei vari rimedi impiegati a combattere la peronospora e finora riconosciuti efficaci, cioè rimedi liquidi, rimedi polverulenti.

«Dei primi fa la seguente classificazione per ordine decrescente di efficacia:

«1. Solfato di rame in soluzione acquosa dell'1 al 3 0/0. — Liquido Audouyand ridotto ad 1/4 della formula primitiva, cioè con gr. 250 di solfato di rame co. 250 di ammoniaca a 22 Beaumé, per 100 litri di acqua.

«2. Poltiglia Bordetese ridotta, cioè con quantità di solfato di rame e di calce ridotta a metà ed anche meno, della formula data dal prof. Millardet.

«Latte di calce preparato col 6 al 10 0/0 ed anche più di calce grassa spenta da qualche tempo.

«Dei secondi, cioè dei polverulenti, stabilisce la seguente classificazione, per ordine pure decrescente di efficacia:

«1. Polveri a base di solfato di rame, contenenti sostanze indifferenti o quasi sul sale stesso, cioè solfo comune, solfo acido, gesso, stearato, polvere di strada, polvere di carbone, terra fina, ecc.

«2. Polveri pure a base di rame, ma allo stato di poca solubilità (polvere Podchard, polvere David, ecc.).

«La commissione raccomanda sieno consigliati, in modo speciale, i metodi misti e segnatamente per i trattamenti primaverili le polveri contenenti solfo e solfato di rame, allo scopo di combattere in pari tempo

l'oidio e la peronospora; poi trattamenti estivi per le soluzioni diluite di solfato di rame dall'1 al 3 per 100 presentando queste il vantaggio di apportare minori quantità di rame alle viti in epoca prossima alla vendemmia.

«Per le località poi, in cui la peronospora non si è presentata finora che in un modo poco allarmante, possono essere consigliate come sufficienti anche il solfo acido e la calce in polvere».

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressino sempre elevata al nord-ovest, alquanto irregolare altrove. E-bri 772, Pietroburgo 752. La Italia nelle 24 ore barometro discese da 3 ad 1 mm. dal nord al sud; pioggerella sulla Sicilia e in alcune stazioni del continente. Siamane cielo sereno al nord, nuvoloso altrove. Venti ancora da deboli a vari. Barometro 765 in Piemonte, sulla costa jonica: poco diverso da 764 altrove. Mare calmo.

Tempo: probabile.

Venti deboli vari, nebbiosità e qualche pioggia.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Offerta speciale del clero friulano per il giubileo del S. Padre

Costantini D. Vincenzo parr. all'ospedale 1. 10 — Sinigaglia D. Marzio capp. 1. 1 — Zanitti D. Giuseppe capp. 1. 1 — Marchetti D. Pietro capp. dei convalescenti 1. 1.

Mercoato odierno

Cereali

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza:

Granoturco com. n. da L. 11.40 a 11.90
Cilantro » 10.50 » 11.—
Giallo » 12.25 » —
Fagioli » 11.— » 12.—
Piselli » 6.90 » —

Sementi

Trifoglio L. 1.10 a 1.15
Medica » 1.15 » 1.25
Aldesima » 0.70 » 0.80
Rigobetta » 0.55 » 0.60

Pollame

Galline L. 1.10 a 1.15
Pollastri » 1.20 » 1.25
Anitre » 0.90 » 0.90
Pelli m. » 1.10 » 1.15
detti femmine » 1.15 » 1.20

Uova

Uova al cento L. 4.10 a 4.30

Barro

Barro del piano al kilo L. 1.50 a 1.55
Id. del monte » 1.70 » 1.80

Foraggi

Fieno dell'Alta I. qual. da L. 5.70 a 7.10
» II » 5.20 » 5.35
» della Bassa I » 6.00 » 6.40
» II » 4.90 » 4.70
Faglia da lettiera » 5.50 » 5.75
Erba medica nuova » 7.25 » 7.80
Dazio escluso.

Carbone

Legna (tagliata » 2.35 » 2.50
(in stanga » 2.30 » 2.35
Carbone (I qualità » 5.50 » 5.80
(II » 0.80 » 0.80
Compreso il dazio.

Piccioni per l'Africa

Un sott'ufficiale dell'esercito, armaiastratore di colombi, ha preso imbarco sul Polcevera che va a Massaua, portando seco 100 di detti volatili per annuestrarli nel servizio di corrispondenza fra i diversi punti occupati dalle truppe italiane in Africa.

APPUNTI STORICI

Undici secoli fa

anno 767 dopo Cristo.

Correva il 16 anno del pontificato di san Adriano I; il 7 dell'impero di Costantino V sotto la tutela della madre Irene Augusta; il 14 del regno di Carlo Magno re dei Franchi e Longobardi; il 7 del governo di Pippino in Italia.

(Muratori — Annali d'Italia).

Diario Sacro

Venerdì 15 aprile — sa. Tiburzio e com. mm. (U. Q.) ore 4, m. 54, mattina.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13 — Magliani ha presentato in consiglio dei ministri il suo progetto per i provvedimenti finanziari. Il governo si impegna a combattere l'agitazione fomentata dal partito anarchico socialista che va sollevandosi nell'alta Italia contro la sospensione dell'abolizione e dei due decimi della tassa fondiaria e contro le nuove imposte.

Ieri furono inaugurate le sedute dell'Istituto statistico internazionale con l'intervento dei ministri Magliani e Grimaldi. Fra gli stranieri notati il noto economista francese Leone Say.

Il principe di Napoli va sempre migliorando.

Si conferma che gli onorevoli Bertoldi e Corvotola intendono che la direzione, come la responsabilità delle cose d'Africa, debbano venire al ministero della guerra. In un prossimo Consiglio dei ministri la questione verrà posta e agitata.

Si dà per certo la nomina del Deputato Zanin a Segretario del Ministro dei Lavori Pubblici.

Si afferma che Crispi si recherà a Napoli per risolvere la questione del bonificamento.

Al Ministero giunsero notizie che, in causa di una tempesta il generale Suleta ritardò il suo arrivo a Massaua.

È ordinato l'armamento della corazzata San Martino destinata a partire per il Mar Rosso.

L'ambasciata francese presso la Santa Sede fece trasportare in Vaticano la cassa contenenti i doni di Grévy al Santo Padre in occasione del Giubileo sacerdotale.

Un vaso di Sèvres di porcellana bianca marmorizzata, di grana meravigliosa, con ornamenti di fiori rossi d'una tinta delicatissima. Il vaso è sostenuto da un gran piede di bronzo dorato.

Uno scritto artistico di porcellana con fregi d'oro, artisticamente lavorati, sormontato dalla statua di Minerva.

La Gazzetta Nazionale di Berlino constata i successi di Leone XIII nel rialzare il prestigio del Papato. Bisognerebbe vedere, dice essa, se sarà possibile ristabilire l'indipendenza territoriale del Papa. Constata gli sforzi di Lui per ristabilire l'armonia tra la Chiesa e Stato, diventata necessaria contro l'anarchia. Il filosofo rifletterà sul fatto che il protestantesimo contribuisce a circondare la Santa Sede di un prestigio maggiore.

Annunciato da Berlino che il Governo aspetta la fine di certi affari, prima di nominare il successore di Kaudell nell'ambasciata presso il Quirinale.

Il Morning Post ha da Vienna: La Turchia sarebbe entrata nella triplice alleanza. Essendosi la Porta mostrata in quiete per le voci corse della unione della Tripolitania all'Italia, sarebbe stato risposto che l'alleanza era puramente difensiva, e finché durerà la pace lo statu quo in Europa sarà inattuato.

TELEGRAMMI

Atene 13 — Dietro parere del Consiglio sanitario le provenienze da Catania furono sottoposte alla sola osservazione di cinque giorni.

Londra 13 — Il Morning Post ha da Berlino: Bismarck diede a Puttkamer istruzioni affinché ottenga che il clero d'Alsazia e Lorena sia obbligato a predicare soltanto in tedesco e soltanto in questa lingua si parli nei seminari.

Londra 13. — Il Times ha da Sofia: I governi serbo e bulgaro si sono accordati nella questione di Bregow. È probabile che pel momento si rinunzierà a convocare la Sobrana.

Atene 12 — La camera si prorogò al 28 corrente.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 - 4 - 87	9.9 ant.	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 126.1 sul livello del mare millim.	751.2	749.3	749.5
Umidità relativa	43	37	64
Stato del cielo	sereno	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	—	5	—
Vento (direzione)	—	SE	SE
Velocità chil.	0	5	21
Termom. centigrado	12.7	10.0	10.5
Temperatura mass. 18.1 min. -7.2	Temperatura minima all'aperto -4.0		

NOTIZIE DI BORSA

14 Aprile 1887			
Rend. di 5 0/0 rend. 1887 da L. 89.30 a L. 89.35			
Id. di 1 1/2 0/0 rend. 1887 da L. 97.13 a L. 97.16			
Rend. annuo in cont. da P. 81. — a P. 80.25			
Id. in argento da P. 32. — a P. 33.10			
Rend. di 5 0/0 rend. 1887 da L. 89.30 a L. 89.35			
Rend. di 5 0/0 rend. 1887 da L. 89.30 a L. 89.35			

CARLO MORO gerente responsabile.

Al Rev. Parrochi e sigg. Fabbriolieri v. Avviso IV p.

Oltre 1000 certificati di medici.

Proprietario Ign. Ungar Budapest. Béla utca 1

Otto medaglie di primo grado.

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica
Sotto da me personalmente alla sorgente
dell'acqua amara «Victoria»
il paese specifico importa per 17.0 R.
7.0332

In un litro d'acqua sono contenuti:
Solfato di magnesio Gr. 32.3600
Sodio 20.9540
Potassa 0.3185
Calcio 1.6020
Cloruro di sodio 2.2311
Carbonato di sodio 0.4990
Terra allumina 0.0239
Acido silicico 0.0444

Somma 66.0649
Acqua carbonica in parte libero
parte combinata 0.3880
Totale 66.4529
ref. M. BALLO chimico della città di
Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Chiedi acqua amara della sorgente «Victoria» sia la più ricca di sostanze minerali, ti si deduce dalla qui riassunte analisi:

Sorgenti	In mille grammi	Contenuto di Solfato di magnesio	Contenuto di Solfato di sodio
Victoria di Buda	58.05	32.36	20.95
Havassy	53.55	25.05	24.28
Pranz Josef	52.20	24.28	24.28
Stanysdi János	41.73	18.44	18.44
Martoni	37.55	16.08	16.08

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Som-
mola. Genova: Dr. Prof. Cav. E. Maragliano
Dr. A. de Ferrari. Manchester: Prof. Dr.
H. E. Roscoe. Modena: Dr. Prof. Frango.
Genova: Dr. Prof. A. Sotter. Verona:
Dr. A. Cassella. Dr. G. Cav. Videmart, Dr.
F. Bruni. Venezia: Dr. L. Negri.
Trieste: Dr. Manuzzi. Torino: Dr. Cav.
Albertoni. Dr. C. V. Caimon. Dr. Prof. Cav.
Tibone. Dr. Prof. Bergoglio. Libera. Dr.
Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. G.
bello. ecc. ecc.

Depositi venduto stabiliti, dove se ne richiama.

Direttore per l'Italia On. Cav. Davide, Genova.

È solamente garantito lo Sciroppo Depurativo di pa-
riglina composto, quando la bottiglia porti impresso
nel vetro «Farmacia G. Mazzolini, Roma» o la
marca di fabbrica. — La botti-
glia unita al me-
dicamento d'uso firmato
dal fabbricatore,
è avvolta in carta
gialla avente la
marca di fabbrica
in diagonale; la



la targa in rosso
simile in tutto
alla targa d'oro
della bottiglia è
firmata nella par-
te superiore da
censimile marca
di fabbrica in
rosso.

Unico deposito
in Udine alla Far-
macia Comensati.

Chimico può fare da sé e con massima facilità

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Vino bianco e nero — Fernet — Vermouth — Alkermes — Birra
Acquistando polveri speciali garantite igieniche, che si trovano in deposito esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi n. 28.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA **PEJO**

Medaglie alle
Esposizioni di Milano, Francoforte 1881, Trieste, 1882, Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — L'Unica per la cura a do-
micilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto.
È bevanda graditissima, promove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve in-
dubbiamente in tutte le malattie in cui il principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel caffè,
alberghi, stabilimenti in luogo del latte. — Chi conosce la PEJO non prende più l'acqua e altre che
contengono il gaso confinato alla sorgente.
Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annun-
ciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia sovrastampata in giallo-
tame con impronta ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Iposofiti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Croco di Fegato
di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Quarantasei la Tisi.
Quarantasei la Anemia.
Quarantasei la debolezza generale.
Quarantasei la Scrofola.
Quarantasei il Reumatismo.
Quarantasei la Tubercolosi.
Quarantasei il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai medici, è di odore e sapore
gradevole, di facile digestione, e si sopporta
stomacchi più delicati.

Preparata dal CH. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 in
Bott. e 1/2 litro e dai grossisti Sig. A. Mazzolini & C. Roma,
Roma, Napoli - Sig. Fagnoli Villani & C. Milano e An-
no.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano
Udine - Via Gorgi 28 - Udine
Unico rappresentante della Ditta Pietro Barilli di Milano
con deposito di tutti gli articoli e di accessori per il traliccio.

Assicela scelta e preparata per il traliccio, di vetro, di legno, di
maronier, per il traliccio, di vetro, di legno, di maronier, per il traliccio.

AI BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE
E CONSERVATE
E Patés di

Permetti, Fagiani, Beccacce, Qua-
le, Allodole, Tordi, Lapre, e di
Foca Orca (fegato grasso d'oca)
da L. 2.50 - L. 3.00 - L. 3.50
e L. 4.00 - la scatola - della casa
Antognoli Frères di Bruxelles pre-
miata con diploma d'onore e me-
daglia d'oro alle esposizioni di
Bruxelles e di Anversa.

Tollerata ovunque ed anche in sta-
tuto da L. 1.12 a L. 1.50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi
della premiata casa Y. Deligny di
Parigi. Nel caso di carni inglesi ed
Americane.

Mandando semplice bi-
glietto di visita a G. e C.
F.lli. Bortoni, negozianti
in Conserve Alimentari in
Milano via Broletto, 3.
Rappresentanti e deposi-
tari esclusivi per tutta l'Ita-
lia si spedisce il cata-
logo coi prezzi.

LEO TAXIL

Presso la libreria ecclesiastica
Raimondo Zotti è arrivato il tanto
importantissimo libro di attualità.
Confessioni d'un ex-libero pen-
satore, versione dal francese del
Cav. A. Giardi, sulla XIX. ediz.
francese.

Ognuno che brama conoscere le
trame ed insidie della Società Mas-
sonica faccia l'acquisto del pre-
sente Volume di 384 pagine ediz.
bellissima L. 2.60.

Chi lo desidera franco di porto
aggiunga Cent. 20.

LA LUSTRALINE

MARCA DI FABBRICA

Lucido liquido

Che comunica a qualsiasi cuoio un
magnifico brillante impareggiabile
per lucidare la calzatura senza ado-
perare le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido
alle cinture, federe nere delle sca-
poli, visiere dei Képi, gli zaini, sacchi
da viaggio, i finimenti dei cavalli
ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna
unita al tappo L. 1.50.

Unico deposito in Udine presso l'U-
fficio Annunzi del Cittadino
Italiano via Gorgi 28.

NON PIÙ MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile acqua per gli occhi del
Chimico Farmacista P. Pucci di Pavullo, nel Friulano, si
usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle affezioni
acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti,
nelle Blefariti semplici (infiammazioni delle palpebre) ed
in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente in-
fiammatori (rosore agli occhi, bruciore, pizzicore, riscaldamento,
infiammazione ecc.)

Rinforza inoltre, e ravviva la vista, dirada e scioglie gli
apparati e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.
Chiunque può controllarne l'azione nel termine immen-
sabile di uno a quattro giorni.

Fiasconi di L. 0.75 - id. L. 1.25 - id. L. 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese
postali intestato alla Farmacia PUCCI in Pavullo nel Friulano, e se ne
trovano nelle principali farmacie del Regno.

Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del
Cittadino Italiano via Gorgi 28.

BRONCHITI LENT

infreddature, tosse, costipazioni, catarrhi, tosse as-
sina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CA-
TAME alla Codeina, preparato dal Farmacista
MAONETTI, e lo attestano i mirabili risultati che
da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al fia-
scone con istruzione. CINQUE FLACCONS si spediscono
per posta franchi di porto e d'imballaggio per
tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent.
50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino
Italiano» Udine via Gorgi 28.

Carta profumatrice balsamica

Corregge l'aria degli appartamenti
serve a dar un buon odore e pre-
servare la lingerie del letto.

La busta contenente 20 fogli
L. 0.80. — Unico deposito in U-
dine presso l'Ufficio Annunzi del
«Cittadino Italiano»
via Gorgi 28.

OFLUDI

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennavien di Parigi.

Con questo prodotto, ser-
lamente studiato, l'acquirente dott.
Chennavien ha risolto uno dei
problemi più difficili per la con-
servazione dei capelli. Esso AR-
RESTA immediatamente in CADUTA
dei medesimi. Li rinforza e ne
impedisce la decolorazione. Lo
battaglia grande L. 5. — La pic-
cola L. 3.

Unico deposito in Udine presso
l'Ufficio Annunzi del «Cittadino
Italiano» via Gorgi 28.

Nuovo dentifricio Suligam

analizzato dal cav. prof. Zilme
chimico del Consiglio Superiore
Sanitario di Napoli - fiascone L.
1. — Deposito presso l'Ufficio An-
nunzi del Giornale.

Bouquet Crinopepsa Margherita

profumo soavissimo per il fazzo-
lletto e gli abiti, dedicato a S. M.
la Regina d'Italia.

Questo bouquet gode da molti
anni il favore della più alta aris-
tochezza. Esso conserva per molto
tempo la sua fragranza e non
macchia minimamente il fazzoletto
- fiascone L. 2.50. — Deposito in
Udine all'Ufficio Annunzi del Cit-
tadino Italiano via Gorgi 28.

Ai R. Patocchi e Sigg. Fabbricieri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'an-
tica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire
la sua numerosa clientela che per le innovazioni
ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fab-
brica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavo-
rata che non teme confronto, né per durata, né
per mediocrità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali
verranno eseguiti colla massima puntualità, né
anticipa tanti ringraziamenti.

GIOVA RIPETERLO?

Chi ha tempo non aspetta tempo, cioè chiunque abbia calli, senza
indugio alcuno, prima che il male invasechi, o meglio prima che
questi induriscano di più, si porti all'Ufficio Annunzi del Cit-
tadino Italiano via Gorgi 28, e faccia acquisto del prezioso CAL-
LIFUGO LASE - di fama mondiale, che si vende a L. 1. — i
fiasconi grandi, e a cent. 60 i piccoli.

MOBILI IN FERRO

DELLA
Premiata Fabbrica Nazionale di
NICOLA DAMORE
MILANO - Via Bocchetto N. 20 - MILANO
(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTI con Elasticità Mater. e Cuscino L. 32 -- 7
con Elasticità a 20 molle imbott. L. 18 --
solo ferro (con telaio ferro) L. 10 --

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTI con Elasticità Mater. e Cuscino L. 32 --
con Elasticità a 20 molle imbott. L. 20 --
solo ferro (con telaio ferro) L. 12 --
Letti Privilegiati con Elasticità a molle L. 15 ed.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti
Letti garantiti e franco fino a questa stazione di Porto.

Bedie pieghevole a pesante sistema di Parigi L. 7.50 ocauna --
Piazzetta Pieghevole a pesante sistema di Parigi L. 15 ocauna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Bedie e Poltrone
in ferro del Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE
Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panche, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.
Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi
del Cittadino Italiano, quale incaricato della Ditta NICOLA D'AMORE
Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.

FERRO MALESCI GUARISCE

Anemia, colori pallidi, scrofola, tisi, malattie consuntive, di stomaco

L'unico preparato di Ferro del tutto assimilabile ed in conseguenza il più attivo di ogni altro ferruginoso. Non irrita lo
stomaco, non dà stitichezza, né reazione dannosa per i denti. — Consigliato con successo alle persone deboli e malaticce, pre-
disposto ad un impoverimento del sangue. — Approvato dalla primaria autorità medico-scientifica ed adottato dal R. G.
spedali. — Numerose imitazioni. — Esigete sempre la firma Dr. Carlo Malesci. Prezzo della bott. con istruz. L. 1

Deposito generale per UDINE e PROVINCIA, presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano», via Gorgi n. 28.

Udine 1887 — Prem. Stab. Tipografico del PATRONATO — 1887 Udine